Associazione dei Consiglieri Comunali Emeriti del Comune di Verona

SOCIETÀ LETTERARIA DI VERONA

UNIVERSITÀ di VERONA

Dipartimento di CULTURE E CIVILTÀ

Veronesi Illustri - Lezioni 2025

ore 17,30 Società Letteraria

	Anno 2025	Personaggio	Relatore
1.	21 gennaio	**Franco Donatoni** (VR 1927 – MI 2000) Musicista	Marco Materassi
2.	18 febbraio	**Osanna Brustolin** (VR 1934 – Roma 1996) Industriale	Maria Luisa Ferrari
3.	11 marzo	**Carlo Secco** (S.Martino B.A.-VR 1898 – VR 1975) Medico	Carlo Mazza
4.	22 aprile	**Mafalda Pavia** (MI 1902 – TO 1985) Pediatra **Massimilla Baldo** (VR 1924 – PD 2011) Scienziata	Daniela Brunelli
5.	6 maggio	**Alessandro Turchi (l'Orbetto)** (VR 1578 – Roma 1649) Pittore	Giorgio Fossaluzza
6.	3 giugno	**Bruno Maderna** (VE 1920 - Darmstadt-Germania 1973) Musicista	Laura Och
7.	17 giugno	**Antonio Avena** (VR 1882 – VR 1967) Storico dell'arte	Francesca Rossi
8.	24 giugno	**Ida Vassalini** (VR 1891 – MI 1953) Insegnante, poetessa, pacifista	Elisabetta Zampini
9.	23 settembre	**Walter Chiari** (VR 1924 – MI 1991) Attore	Tiziana Cavallo
10.	21 ottobre	**Francesco Benaglio** (VR 1423 ca – VR 1492 ca) Pittore	Alessandra Zamperini
11.	18 novembre	**Fausta Labia** (VR 1870 – Roma 1935) **Maria Labia** (VR 1880 – Malcesine-VR 1953) Cantanti	Emanuela Negri
12.	16 dicembre	**Fra Giocondo** (VR 1434 – Roma 1515 ca) Umanista, architetto	Daniela Zumiani

Comune di Verona

Presidenza del Consiglio Comunale

21 gennaio 2025 Musicista Franco Donatoni (Verona 1927 – Milano 2000)

https://www.milanomusica.org/archivio/artisti/franco-donatoni-1927-2000/

Interviene Prof. Marco Materassi

Franco Donatoni è stato uno dei maggiori compositori e didatti del secondo Novecento. Con la sua tormentata vicenda artistica egli è testimone chiave di una stagione musicale, quella della Nuova musica dagli anni Cinquanta ai Settanta, nella quale l'inquietudine della ricerca sovrasta le certezze dell'acquisizione e le esperienze del nuovo si consumano in bruciante successione, mai con esiti definitivi. Donatoni esplora tutte le diverse tendenze ed esperienze del suo tempo, fra continui e repentini mutamenti di rotta creativa, in un tenace e infaticabile artigianato creativo, che sbocca in tanti prestigiosi riconoscimenti ottenuti in carriera (premi di composizione, docenze all'Accademia Chigiana di Siena, all'Università di Bologna, corsi di perfezionamento e seminari tenuti un po' dovunque nel mondo). Donatoni paga però il suo impegno nella ricerca accanita sul senso stesso del far musica con momenti di sconforto fino a fasi depressive acute, dalle quali si risolleva dopo il 1975, quando la forza del «negativo» si muta in una rivitalizzazione del comporre tradotta in una scrittura flessuosa e di grande, serena eleganza, segno di una «riconciliazione profonda fra quelle virtù intellettuali ed esistenziali che fino a quel momento si erano aspramente combattute». Quella di Franco Donatoni è in fondo la parabola stessa della musica nel secondo Novecento.

18 febbraio 2025 Industriale Osanna Brustolin (Verona 1934 – Roma 1996)

Interviene Prof.ssa Maria Luisa Ferrari

Osanna Brustolin in Camatta (1934-1996)

Nata a Verona, affianca il padre nella fonderia d'arte Brustolin, fondata nel 1926 da Rodolfo Brustolin.

Madre di tre figli e imprenditrice in un ambito generalmente poco praticato dalle donne, ha saputo dare slancio all'impresa familiare valorizzando l'altissima qualità delle produzioni artistiche consolidando la collaborazione con scultori di prestigio come Ghermanti e Minguzzi. Tra le opere di quest'ultimo si può ricordare la statua in bronzo di papa Wojtyla, destinata alla piazza del vescovado di Cracovia. L'enorme prestigio internazionale dovuto alla perfezione dei lavori è testimoniato tra gli altri casi anche dall'esecuzione delle due statue in bronzo che sono state collocate nel municipio di Montreal, opera dell'artista Alfred Laliberté. Particolarmente proficua è la collaborazione con il gallerista veronese Enzo Ferrari per cui tra l'altro realizza i Cavallini «che costituiscono un prestigioso premio per i piloti». Osanna Brustolin, subentra alla direzione della fonderia che trasferisce dalla sua sede storica nell'area della Bassona. Muore a 61 anni, stroncata da un infarto a Roma dove si trova per lavoro.

11 marzo 2025 Conferenza sul medico Carlo Secco (S.Martino B.A.-VR 1898 – Verona 1975)

Interviene Prof. Carlo Mazza

Carlo Secco prende parte alla grande guerra con il grado di sottotenente di artiglieria da montagna (Alpini).

Laurea in medicina nel 1922, consegue due libere docenze nel 1939 e nel 1949. Nel 1952 maturità per la cattedra di semeiotica medica università di Messina.

Primario del reparto di medicina all'ospedale di Borgo Trento nel 1944. Crea nel suo reparto dei servizi: diagnostica con isotopi e cardioreumatologia che diverranno poi servizi autonomi.

Rimane sempre legato all'arma degli alpini, partecipa alla seconda guerra con il grado di maggiore e poi colonnello medico. Sarà presidente della sezione alpini di Verona nel 1942, e deliberò la costruzione in lessinia del rifugio intitolato a Pompeo Scalorbi, alpino e storico presidente dell'ANA Verona. Non aderisce alla RSI e per questo subirà arresti da parte della Gestapo. Si distinse come benefattore della casa di riposo San Giuseppe a San Martino B.A. Pensionato nel 1968

Muore a Verona il 13 luglio 1975 e riposa nel cimitero del suo paese.

22 aprile 2025 Pediatra Mafalda Pavia (Milano 1902 – Torino 1985) **e scienziata Massimilla Baldo** (Verona 1924 – Padova 2011)

Mafalda Pavia

https://www.ilcondominionews.it/pavia-mafalda/

Massimilla Baldo

Interviene Dott.ssa Daniela Brunelli

Nel lungo e accidentato percorso di affermazione professionale, tra Otto e Novecento, le donne che si sono dedicate a studi di carattere scientifico sono poche, ma assolutamente degne di nota. Tra di esse, due veronesi, la pediatra Mafalda Pavia (1902-1985) e la scienziata Massimilla Baldo (1924-2011), cui biografie risultano oggi di straordinario interesse.

Mafalda Pavia, "Aiuto incaricato" di Pediatria presso l'Ospedale infantile Alessandri e"Medico Frequentatore" presso l'Ospedale Civile Maggiore, nonché docente di Clinica pediatrica all'Università di Milano, subisce la tragedia delle leggi antiebraiche, che la allontanano da tutte le attività.

Massimilla Baldo, brillante studentessa di fisica all'Università di Padova, si distingue per le importanti ricerche sulle particelle infinitamente piccole, tanto da guadagnarsi nella comunità scientifica internazionale l'appellativo di "The Lady of neutrinos".

6 maggio 2025 Pittore Alessandro Turchi (l'Orbetto) (Verona 1578 – Roma 1649)

https://www.museionline.info/pittori/alessandro-turchi

Interviene Prof. Giorgio Fossaluzza

L'ORBETTO PRIMA DI ROMA

L'intervento verte sulla personalità di Alessandro Turchi, detto l'Orbetto (1578-1649), uno dei tre migliori allievi di Felice Brusasorzi, che ben presto abbandona Verona per trasferirsi a Roma e avviarvi una brillante carriera come pittore classicista. A partire dalle lezioni incentrate sul rame della collezione Fondazione Cariverona *Madonna con il Bambino, santi veronesi e un angelo*, tenute all'interno del corso F offerto all'interno della Laurea magistrale in Storia delle Arti dell'Università di Verona, si è andata strutturando una mostra in tandem con Luca Fabbri, curatore dei Musei Civici di Verona, e Urbs Picta focalizzata proprio sul primo periodo dell'Orbetto, quello cioè prima della partenza per Roma (1614). Si parlerà quindi della fase giovanile presso Felice Brusasorzi, maestro indiscusso del manierismo veronese, e della poliedricità tecnica dimostrata dall'Orbetto fin dagli esordi: pittura su tela, su rame, su pietra di paragone. Assiduo disegnatore, studia le composizioni e la figura umana attentamente prima di trasferirle sulla tela. Ne emerge un profilo d'artista variegato e poliedrico, attento a prosperare nel contesto artistico anche assecondando sagacemente i gusti della committenza colta e illuminata che lo prese ben presto sotto la propria tutela.

3 giugno 2025 Musicista Bruno Maderna (Venezia 1920 - Darmstadt-Germania 1973)

https://it.wikipedia.org/wiki/Bruno_Maderna

Interviene Prof.ssa Laura Och

Bruno Maderna, direttore d'orchestra e compositore, iniziò da bambino la sua carriera musicale, dimostrando subito eccezionali qualità che gli permisero di divenire uno dei più precoci direttori d'orchestra che la storia ricordi. Memorabile nelle cronache veronesi fu un concerto sinfonico da lui diretto in Arena il 21 maggio 1933, ad appena 13 anni, durante il quale egli si esibì alla guida di una grande orchestra davanti a dodicimila spettatori. Quello con Verona non fu un incontro occasionale; dopo aver assistito alla sua straordinaria performance nell'anfiteatro, Irma Manfredi, facoltosa titolare di un atelier di moda, lo adottò e lo avviò verso quegli studi musicali regolari che fecero di lui un grande musicista. Fu grazie all'intelligenza e alla sensibilità della madre adottiva che Maderna, veronese d'adozione, poté sviluppare la sua personalità musicale, divenendo una delle più importanti presenze della musica europea del Novecento.

17 giugno 2025 Storico dell'arte Antonio Avena (Verona 1882 – Verona 1967)

https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Avena

Interviene Dott.ssa Francesca Rossi

Antonio Avena è stato un uomo infaticabile che in un lunghissimo arco di tempo nel ruolo di Direttore del Museo Civico, tra il 1920 e il 1955, con energia e a volte spregiudicatezza, ha conferito a Verona un'aura di scenografica bellezza che la rendono una delle principali attrattive turistiche d'Italia. Nato il 23 maggio 1882 da modesta famiglia di commercianti, si laurea in lettere a Padova nel 1904 con una tesi sul Bucolicum Carmen di Petrarca. Diplomato in magistero, inizia ad insegnare all'accademia d'arte Cignaroli e al liceo classico Maffei. Dopo una breve parentesi come vice-bibliotecario della Biblioteca Civica del Comune di Verona, viene dapprima distaccato alla direzione del Museo Civico, all'epoca ospitato nel palazzo Pompei in riviera Ponte Vittoria, e quindi nominato direttore nel 1920. Inizia allora la sua opera di ristrutturazione avente come movente la separazione in quattro diverse sedi museali dei numerosi reperti e opere di carattere naturalistico, archeologico, artistico e storico, allora affastellate nel solo palazzo Pompei. Già nel 1924 realizza il trasferimento e l'allestimento dei reperti archeologici nel nuovo museo situato nell'ex convento dei Gesuati presso il Teatro Romano del quale verrà completato lo scavo negli anni Trenta. La seconda grande operazione è il recupero di Castelvecchio dove si ottengono gli ampi spazi necessari per ospitare la pinacoteca cittadina, inaugurata già nel 1926. Il Museo Storico del Risorgimento trova invece sede presso Palazzo Forti. Perseguendo l'obbiettivo di restituire a Verona gli edifici che la connotavano nella sua età di indipendenza politica e di potere militare, restaura il palazzo scaligero in piazza dei Signori. In una casa torre di XIII secolo e nel convento di san Francesco ambienta la tragedia shakespeariana di Giulietta e Romeo seguendo il medesimo criterio del "museo di ambientazione", già sperimentato in altri edifici medievali della città.

Per i resti d'epoca romana, oltre allo scavo e alla parziale ricostruzione del Teatro, è da menzionare il ripristino dell'Arco dei Gavi e di Porta Leoni e l'utilizzo sistematico dell'Arena per le opere liriche alle quali collabora per le scenografie.

24 giugno 2025 insegnante, poetessa e pacifista Ida Vassalini (Verona 1891 – Milano 1953)

Interviene Prof.ssa Elisabetta Zampini

Ida Vassalini (Verona 1891 – Milano 1953), poetessa, filosofa e traduttrice, ha lasciato di sé un segno più vasto di quello rintracciabile nella sua opera. Il suo insegnamento e la sua testimonianza hanno posto le basi del pacifismo, quale condizione prima di tutto interiore. Nel 1919 aderisce infatti alla Lega Femminile Internazionale per la Pace e la Libertà (WILPF), con sede a Ginevra, e ne diventa Segretaria per l'Italia. È vicina al Movimento Europeista ed intrattiene un fecondo scambio epistolare con Aldo Capitini. Dedica il decennio tra il 1933 e il 1943 alla versione in esametri dal sanscrito del poema filosofico indiano *Bhagavadgītā*. Perduta è la traduzione poetica dall'antica lingua pali del *Dhammapada*, espressione del Buddismo più antico e testamento di una donna che ha celebrato l'affinità tra spiriti remoti, nel comune sentiero della vita.

23 settembre 2025 Attore Walter Chiari (Verona 1924 – Milano 1991)

https://it.wikipedia.org/wiki/Walter_Chiari

Interviene Prof.ssa Tiziana Cavallo

Era l'8 marzo 1924 quando, in via Quattro Spade a Verona, nasceva Walter Chiari, pseudonimo di Walter Annichiarico, da una famiglia di origine pugliese. Cento anni fa veniva, quindi, alla luce uno degli attori più poliedrici, noti e amati della storia dello spettacolo italiano tanto che fu battezzato - dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1991- "il primo comico moderno". Con alcune interpretazioni memorabili, in cui spicca la sua capacità di improvvisatore, si afferma come attore comico e fine intrattenitore al suo primo amore, il teatro, e a fine anni Cinquanta anche alla televisione e al cinema.

E la modernità è proprio la cifra stilistica di tutta la sua brillante carriera in cui ha girato 109 film, diretto dai più grandi registi tra cui Visconti, Risi e Comencini. Senza dimenticare alcune incursioni in prodotti cinematografici internazionali con registi del calibro di Orson Welles. Volto amato anche in televisione e seguitissimo nelle numerose tournée teatrali lungo tutto il Paese. Scompare prematuramente nel 1991 a Milano.

21 ottobre 2025 Pittore Francesco Benaglio (Verona 1423 ca – Verona 1492 ca)

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Pompeo_Batoni,_ritratto_di_Francesco_Benaglio.jpg

Interviene Prof.ssa Alessandra Zamperini

Francesco Benaglio (1423 ca. – 1492 ca.) è una figura di sicuro interesse nel panorama artistico del Quattrocento veronese. Tuttavia, sono ancora scarse le notizie su di lui.

Le poche informazioni che lo riguardano si ricavano innanzitutto dagli estimi e dalle anagrafi del comune veronese, dai quali emergono i dati biografici fondamentali(estremi della vita, composizione familiare, residenza).

Poco altro si conosce di lui, se non qualche evento, talvolta clamoroso, come ad esempio, la raffigurazione di pitture

18 novembre 2025 **Cantanti** **Fausta Labia** (Verona 1870 – Roma 1935) e **Maria Labia** (Verona 1880 – Malcesine-VR 1953)

https://it.wikipedia.org/wiki/Fausta_Labia

https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_Labia

Interviene **Prof.ssa Emanuela Negri**

Le sorelle Fausta (1870-1935) e Maria (1880-1953) **Labia**, entrambe soprano, hanno goduto di notevole popolarità tra la fine dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento.

Fausta svolse una breve ma intensa attività teatrale nei maggiori teatri europei (1892-1912). Tra gli eventi più significativi della sua carriera ricordiamo, nel 1898, l'invito a cantare i Quattro Pezzi sacri di Giuseppe Verdi in prima nazionale, sotto la direzione di Arturo Toscanini, alla presenza dell'autore. Nel 1907 sposò il tenore Emilio Perea. Lo sfortunato matrimonio fu causa dell'interruzione della sua carriera ma non dell'abbandono dell'attività musicale: fu infatti docente di canto presso l'Accademia di S. Cecilia a Roma.

Maria che, come la sorella, compì gli studi musicali con la madre, Cecilia Labia, cantante d'opera, debuttò a Stoccolma nel 1905 nel ruolo di Mimì ne La bohème di Puccini. In seguito, calcò i più importanti palcoscenici mondiali interpretando prevalentemente opere tardo ottocentesche e del primo Novecento. Nella sua vasta attività spiccano, in particolare, due avvenimenti: nel 1919 fu la prima interprete del ruolo di Giorgetta nel Tabarro di Puccini e nel 1922 fu Felice nella prima milanese de I quattro rusteghi di Wolf-Ferrari, un'opera che fece parte del suo repertorio sino al 1936.

16 dicembre 2025 Umanista e architetto Fra Giocondo (Verona 1434 – Roma 1515 ca)

https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Giocondo

Interviene Prof.ssa Daniela Zumiani

Fra Giocondo, una delle più singolari figure del Rinascimento italiano, nacque nei pressi di Verona attorno al 1434. Rinomato per i suoi studi umanistici, antiquari, filologici e matematici, fu anche ingegnere e architetto. A partire dal 1490 circa, è documentato come religioso. Il Vasari nelle sue Vite del 1568 gli dedica un analitico medaglione nel quale richiama, in particolare, le frequentazioni colte e le conoscenze antiquarie del Nostro. Gli studi sul personaggio hanno fatto ipotizzare che egli, presente a Roma nel 1489, sia stato interpellato come consulente per il progetto del coevo palazzo del cardinale Riario (la Cancelleria). In seguito, sino al 1495, fu a Napoli e nel territorio del regno aragonese a studiare e anticaglie e a seguire progetti architettonici. Passò, quindi, in Francia al servizio di Carlo VIII per seguire la ricostruzione del ponte di Notre-Dame e la realizzazione di opere idrauliche per il castello di Blois. Rientrò a Venezia verso il 1505. Spetta verosimilmente a lui l'ideazione del Fondaco dei Tedeschi a Rialto, come dovrebbe risalire a quegli anni il disegno planimetrico della basilica San Pietro a Roma, a lui assegnato, oggi conservato agli Uffizi di Firenze. Dal 1509 al 1511, durante la guerra della Lega di Cambrai contro Venezia, Fra Giocondo fu impiegato nell'apprestamento di strutture difensive e in lavori idraulici a queste strettamente connessi. Nel frattempo, grazie allo studio dei codici antichi e all'esame diretto delle rovine romane, egli realizzò la sua edizione del De architectura: M. Vitruvius per Iocundum solito castigator factus cum figuris et tabula…, edita a Venezia nel 1511. Nel giugno 1514 il Nostro arrivò e Roma e subito Leone X (Medici) gli assegnò la posizione principale nella Fabbrica di San Pietro. Nonostante il papa lo convocasse sempre assieme a Raffaello per discutere con entrambi della nuova costruzione, nell'anno in cui il veronese rimase a capo della Fabbrica prevalsero sempre le sue scelte. Fra Giocondo morì a Roma prima del 2 luglio 1515.